



CONFINDUSTRIA
CAMPANIA
Piccola Industria



CONFINDUSTRIA
Centro Studi Campania



RAPPORTO
AREE INTERNE
CAMPANIA **FOCUS**
IRPINIA | SANNIO

In collaborazione con:



Con il sostegno di:



Edito da:



Confindustria Campania
Piazza dei Martiri, 58 – 80121 Napoli

ISBN 978-88-946808-1-2

Finito di stampare Gennaio 2023
GRAFICHE IUORIO - Benevento

Il Rapporto è stato realizzato dal Centro Studi Confindustria Campania in collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio:

Autori:

Pasquale Lampugnale, Presidente Piccola Industria Confindustria Campania con delega al Centro Studi

Giuseppe Marotta, Professore Ordinario di Economia ed Estimo Rurale, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM), Università degli Studi del Sannio

Emiliano Brancaccio, Professore Associato di Politica Economica, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM), Università degli Studi del Sannio

Rosanna D'Archi, Responsabile Relazioni industriali Confindustria Avellino

Mariano Gallo, Professore Ordinario di Ingegneria dei Sistemi di Trasporto, Dipartimento di Ingegneria (DING), Università degli Studi del Sannio

Raffaele Giammetti, Ricercatore di Economia Politica, Dipartimento di Economia e Giurisprudenza, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Massimo Iapicca, Presidente Piccola Industria Confindustria Avellino

Roberto Jannelli, Professore Associato di Economia Aziendale, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM), Università degli Studi del Sannio

Claudio Monteforte, Vicepresidente Piccola Industria Confindustria Campania con delega Studi e Ricerche e presidente Piccola Industria Confindustria Benevento

Daniela Paonessa, Referente Centro Studi e Piccola Industria Confindustria Campania

Carlo Roselli, Professore Associato di Fisica Tecnica Industriale, Dipartimento di Ingegneria (DING), Università degli Studi del Sannio

Paola Saracini, Professore Associato di Diritto del Lavoro, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM), Università degli Studi del Sannio

Maurizio Sasso, Professore Ordinario di Fisica Tecnica Industriale, Dipartimento di Ingegneria (DING), Università degli Studi del Sannio

Marcello Stanco, Ricercatore di Economia ed Estimo Rurale, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM), Università degli Studi del Sannio

Francesco Vespasiano, Professore Associato di Sociologia, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM), Università degli Studi del Sannio

Antonio Violi, Professore Associato di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM), Università degli Studi del Sannio

Francesca Zamparelli, Referente area economico-legislativa Confindustria Benevento

Eugenio Zimeo, Professore Associato di Sistemi di Elaborazione delle informazioni, Dipartimento di Ingegneria (DING), Università degli Studi del Sannio

RAPPORTO AREE INTERNE CAMPANIA FOCUS IRPINIA-SANNIO

2022

Con il sostegno di:

Il presente Rapporto di ricerca è stato presentato in apposita **Audizione della III Commissione Speciale "Aree Interne" del Consiglio Regionale della Campania**, con la partecipazione del Presidente Michele Cammarano e dei Consiglieri componenti in data 16 novembre 2022

Indice

Prefazione	Pag. 7
Executive Summary	9
1. Popolazione	17
2. Occupazione e Mercato del lavoro	23
3. Economia provinciale	35
4. Sistema Produttivo	39
5. Esportazioni	45
6. Infrastrutture e servizi	49
7. Infrastrutture digitali	59
8. Le fonti energetiche rinnovabili	77
9. Next Generation Campania	89
10. Next Generation Campania per le Aree Interne	101
11. Le Policies per le Rinnovabili e le potenzialità delle Aree Interne	105
12. Conclusioni	111
Sitografia	113



Prefazione

A cura di *Alessandro Fontana*, Direttore Centro Studi Confindustria

Il presente “Rapporto sulle Aree Interne Campane” si inserisce in un contesto economico nazionale che già prima della pandemia appariva piuttosto fragile. Nel decennio precedente, infatti, i divari tra Mezzogiorno e Centro Nord si sono ampliati, e, non solo, si sono ampliati anche i divari tra l’Italia intera e gli altri paesi europei. È quindi prioritario affrontare questi divari per poter garantire una crescita duratura e inclusiva per l’intero Paese.

Lo shock della pandemia ha colpito tutte le aree del Paese in maniera piuttosto simile. Tuttavia, la ripresa non è stata analoga per tutte le aree del Paese. Lo scorso anno il PIL italiano è cresciuto del 6,7%, recuperando i due terzi dell’eccezionale contrazione dovuta alla crisi pandemica nel 2020 (-9%), ma la ripresa, seppur diffusa sul territorio, è stata più marcata nelle regioni settentrionali. La base produttiva meridionale si è perciò indebolita ulteriormente e sono aumentati i divari nei tassi di occupazione e nella qualità del lavoro.

Il Rapporto mette bene in luce le principali criticità delle aree interne campane, che purtroppo trovano riscontro anche in altre regioni del Mezzogiorno. Proprio per loro natura, nelle aree interne queste criticità tendono ad essere accentuate. Si tratta di problemi di non facile soluzione, problemi di medio lungo termine da affrontare con un approccio integrato di riforme e investimenti. In questo, gli importanti interventi previsti dal Next Generation EU, se attuati sapientemente e senza ritardi, potranno dare un contributo consistente nel chiudere i divari. Si pensi, ad esempio, alle categorie più fragili nel mercato del lavoro, giovani e donne, per le quali l’impatto occupazionale è stimato essere molto elevato (4,9 e 5,5 punti percentuali in più del rispetto allo scenario base tra il 2024 e il 2026 rispettivamente per il tasso di occupazione di giovani residenti al Sud e donne residenti al Sud).

Un approccio integrato di riforme e investimenti – il PNRR e il Next Generation Campania – consente anche di risolvere più problemi contemporaneamente, essendo spesso tra di loro collegati. Lo spopolamento delle aree interne potrebbe in larga parte dipendere anche da fenomeni legati a un basso grado di digitalizzazione e di connessione a internet, come tristemente rilevato dal Rapporto. Ma, con l’introduzione del lavoro da remoto e con alcuni interventi previsti dal PNRR tipo il Piano Italia 5G (investimento per incentivare la realizzazione di infrastrutture di rete per lo sviluppo e la diffusione del 5G) o le linee ferroviarie AV/AC Napoli-Bari, si potrebbe interrompere questa tendenza negativa allo spopolamento, favorendo la rinascita di piccoli borghi nelle aree interne campane. I giovani, non trovando opportunità adeguate alle proprie conoscenze acquisite, sono costretti a lasciare le aree interne spostandosi nelle grandi città oppure trasferendosi in un’altra regione o addirittura all’estero. Di conseguenza, come evidenziato nel rapporto, la mancanza di capitale umano riduce le capacità di crescita del valore aggiunto in diversi comparti produttivi.

Pertanto, sarà essenziale concentrare tutti gli sforzi per rendere attrattive le aree interne campane, lavorando sulle criticità ben evidenziate dal Rapporto e sforzandosi tutti collegialmente di attuare celermente riforme e investimenti tesi a migliorare il contesto in cui operano le imprese.



Executive Summary

1. POPOLAZIONE

Le Aree Interne Campane hanno perso in un solo anno più di 12.000 persone. Continua, inoltre, l'inarrestabile dinamica di invecchiamento della popolazione di queste due province.

In linea con il trend regionale, anche le aree interne campane stanno continuando a perdere ogni anno una consistente quota di popolazione. Più in particolare, in provincia di Avellino la popolazione è passata da 405.963 residenti nel 2020 a 399.623 nel 2021. In un solo anno c'è stato un calo della popolazione di 6.340 persone. Lo stesso fenomeno ha interessato anche la provincia di Benevento, che è passata da 269.233 residenti nel 2020 a 263.460 nel 2021, con una perdita di 5.773 persone. Se si analizza la variazione di lungo periodo, prendendo come anno base il 2016, la situazione appare ancora più allarmante. Infatti, nel corso degli ultimi 5 anni le due province hanno perso 41.917 abitanti (25.702 la provincia di Avellino e 16.215 la provincia di Benevento). In entrambe le province tale risultato è dovuto ad un saldo negativo sia naturale che migratorio. A lasciare le due province Campane sono soprattutto giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni (circa il 30% nel 2020).

In entrambe le province, inoltre, l'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra numero di residenti di 65 anni e oltre e numero di residenti da 0 a 14 anni, è in continua crescita. Tale indicatore ha raggiunto nel 2021 il valore di 189 nella provincia di Avellino e di 196,1 in quella di Benevento. Gli indici di vecchiaia della provincia di Avellino e Benevento sono i più alti in Campania dove, al 2021, la provincia di Caserta è quella che presenta il valore più basso (125,2), seguita dalla provincia di Napoli (125,3) e da quella di Salerno (163,7). Il grado di invecchiamento della popolazione è confermato anche dall'indicatore di struttura della popolazione attiva, ovvero il rapporto tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni), che in meno di un ventennio è cresciuto, in entrambe le province, di oltre 45 punti, raggiungendo il valore di 131,8 nella provincia di Avellino e di 130 in quella di Benevento. In Campania, solo la provincia di Salerno ha visto un incremento simile di tale indicatore, che è cresciuto di 46,1 punti, ed è pari ad oggi a 127,8. Mentre, nelle province di Napoli e Caserta, l'indicatore di struttura della popolazione attiva è cresciuto meno (+42,5 per la provincia di Napoli e +43,2 per quella di Caserta), e conta ad oggi un valore pari a 117,7 per la provincia di Napoli e a 118,3 per quella di Caserta. A completare la criticità del quadro socio-economico delle due province c'è da tenere presente, infine, l'innalzamento dell'età media dei residenti (45,8 per la provincia di Avellino e 46 per quella di Benevento, rispetto ai 42,5 per le province di Napoli e Caserta e 44,7 per quella di Salerno) e la concentrazione della popolazione nelle fasce di età più avanzate.

2. MERCATO DEL LAVORO

Giovani e donne rappresentano le categorie più fragili sul mercato del lavoro

delle Aree Interne Campane.

La provincia di Avellino è quella che mostra il tasso di occupazione più alto rispetto alle altre province Campane. A causa della pandemia da Covid-19, il numero degli occupati, nel biennio 2019/2020, ha registrato una contrazione generalizzata ma nel 2021 si sono registrati segnali di ripresa in tutta Italia (+0,7%), con percentuali più elevate nel Mezzogiorno (+1,29%) e in Campania (+1,4%). Per quanto riguarda le Aree Interne Campane, rispetto al 2020, il numero degli occupati è aumentato del +2,1% nella provincia di Avellino e del +6,5% in quella di Benevento. In termini percentuali, la provincia di Benevento è quella che ha perso più occupati a livello regionale. A pagarne le conseguenze sono state principalmente le donne, che hanno fatto registrare una riduzione vertiginosa da 31 mila occupate nel 2019 a 26 mila nel 2020 (-16,13%).

Il tasso di disoccupazione complessivo, invece, ha retto in entrambe le province considerate. Da segnalare che entrambe le province presentano un tasso di disoccupazione inferiore alla media regionale. Tuttavia, va considerato anche che tale dato è dovuto, in buona parte, ad una fetta di popolazione che ha rinunciato a cercare un lavoro, in quanto scoraggiata dalla situazione di scarsa dinamicità del mercato del lavoro che caratterizza le due province. A destare maggiore preoccupazione rimane il dato relativo al tasso di disoccupazione giovanile che dal 2020 al 2021, nella provincia di Avellino ha subito un significativo incremento, passando dal 24,7% al 27%, mentre nella provincia di Benevento il dato del 30,1% è sceso in maniera significativa al 25%.

3. ECONOMIA

La pandemia da Covid-19 ha segnato una battuta di arresto del valore aggiunto in tutta la regione, inserendosi in su un trend già molto negativo, soprattutto per le Aree Interne campane.

La pandemia da Covid-19 ha ridotto notevolmente il valore aggiunto prodotto in tutte le province campane e anche in quelle di Avellino e Benevento. In queste ultime, infatti, il valore aggiunto è passato rispettivamente da 7.015 milioni di euro nel 2019 a 6.135 milioni nel 2020 (-12,54%) nella provincia di Avellino e da 4.304 milioni di euro nel 2019 a 3.793 milioni nel 2020 (-11,87) nella provincia di Benevento. Da segnalare che già prima della pandemia, tra il 2010 e il 2019, Avellino e Benevento sono cresciute meno del 2 per cento.

4. SISTEMA PRODUTTIVO

Nonostante le problematiche economico-finanziarie causate dalla pandemia da COVID-19, la provincia di Benevento ha fatto registrare una crescita del numero di imprese attive sul territorio. Invece, nella provincia di Avellino si è assistiti ad una riduzione delle imprese registrate.

Nel 2021 risultano registrate 44.426 imprese nella provincia di Avellino, rispetto alle 44.565 registrate nel 2020 (-0,31%), e 35.752 imprese nella provincia di Benevento, rispetto alle 35.421 registrate nel 2020 (+0,93%). La provincia sannita presenta il più alto tasso di imprenditorialità della Campania, pari al 13,57%, seguita da Salerno (11,42%), Avellino (11,12%), Caserta (10,89%) e Napoli (10,57%).



Nel 2021, la struttura produttiva della provincia di Avellino risulta caratterizzata principalmente da imprese agricole, che contano il 25,4% sul totale. Seguono, le imprese del commercio (23,8%), le imprese di servizi (23%), le imprese di costruzioni (11%) e le imprese manifatturiere (9,4%) (Tabella 28). La struttura produttiva della provincia di Benevento risulta caratterizzata prevalentemente da imprese agricole, che rappresentano il 31,1% sul totale. Seguono, le imprese di servizi (21,4%), le imprese operanti nel settore del commercio (20,5%), le imprese di costruzioni (10,1%) e le imprese manifatturiere (7,2%).

I contributi dei settori produttivi alla creazione del valore aggiunto nel 2018 (ultimo anno per i quali sono presenti i dati relativi al valore aggiunto per settore), per la provincia di Avellino sono stati i seguenti: agricoltura 3,31%; manifattura 27,78%; commercio 20,59%; servizi 24,52%; PA 28,80%. Mentre, per la provincia di Benevento, i settori produttivi hanno contribuito alla creazione di valore aggiunto nelle seguenti percentuali: agricoltura 5,8%; manifattura 19,4%; commercio 19,6%; servizi 23,8%; PA 31,4%.

Entrambe le province considerate, in linea con il dato regionale, risultano fortemente specializzate sia nel commercio (22,53% degli addetti totali nella provincia di Avellino e 23,91% in quella di Benevento) che nel manifatturiero (22,38% degli addetti totali nella provincia di Avellino e 19,95% in quella di Benevento).

5. ESPORTAZIONI

Dal 2011, in termini di volumi esportati le province di Avellino e Benevento sono quelle che sono cresciute di più rispetto alle altre province Campane.

La Campania, anche nel 2020, si è confermata una delle principali regioni esportatrici del Mezzogiorno in termini di valore, trainata dalle province di Napoli e Salerno che insieme esportano circa 10 miliardi di euro l'anno (circa l'80% del totale).

Le province Campane hanno un alto grado di specializzazione nel commercio estero, che pesa quasi il 14% del valore aggiunto. Tra le 5 province esiste una significativa eterogeneità. In coda troviamo la provincia di Benevento, le cui esportazioni contano il 5,5% dell'economia sannita, mentre in testa troviamo la provincia di Avellino, che esporta merci per un valore pari al 22,6% del valore aggiunto irpino.

Tuttavia, se guardiamo alla variazione delle esportazioni in termini di quantità, rispetto all'anno base 2011, le province di Avellino e Benevento sono quelle che sono cresciute di più rispetto alle altre province Campane, con un incremento in termini percentuali, nel 2021, di circa il 75% nella provincia irpina e di circa il 68% in quella sannita.

6. INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Le infrastrutture di mobilità delle Aree Interne della Campania rappresentano un punto critico del territorio, sia dal punto di vista stradale che ferroviario.

Mentre la provincia di Avellino è caratterizzata dall'essere servita molto bene sia dall'Autostrada A16 sia dal raccordo autostradale Avellino-Salerno, che consentono di raggiungere in tempi rapidi i principali centri di mobilità regionale e nazionale, individuabili in Napoli e Roma, la provincia di Benevento presenta, invece, una carenza di infrastrutture viarie che di fatto ne limita l'accessibilità dell'intera provincia ai centri di

mobilità regionale e nazionale sopracitati. Discorso inverso vale se si fa riferimento alle infrastrutture ferroviarie. Infatti, nella provincia di Benevento sono presenti infrastrutture ferroviarie che collegano la provincia con Caserta e Roma verso nord e con Bari e Lecce verso sud, anche se con servizi poco adeguati alle necessità dell'area. Invece, nella provincia di Avellino la disponibilità di trasporto ferroviario è del tutto assente, pur essendovi delle infrastrutture ferroviarie presenti che collegano la città capoluogo con Benevento e Salerno.

7. INFRASTRUTTURE DIGITALI

Anche le Aree Interne campane, in linea con il trend regionale e quello nazionale, si caratterizzano per la lenta corsa alla digitalizzazione.

La copertura della banda larga e ultra-larga, in termini di famiglie servite, nelle Aree Interne campane è relativamente molto bassa se comparata con quella delle altre province campane. In particolare, è ancora elevata la percentuale di famiglie non servite nelle province di Avellino e Benevento (9,6% e 13,1%, rispettivamente) da alcuna rete di telecomunicazione; è significativa la percentuale di famiglie con connessioni non in banda larga (3,0% e 3,5%, rispettivamente) mentre la maggioranza delle famiglie è raggiunta da connessioni in banda larga (48,9% e 50,4%, rispettivamente) a fronte di percentuali molto basse (a favore della banda ultra-larga) per le altre province campane.

La copertura con tecnologie in banda ultra-larga è ancora bassa (bassissima se si considera che l'Italia è in ritardo rispetto agli altri paesi europei). Le tecnologie che assicurano una larghezza di banda tra 30 e 100 Mbps coprono il 25,9% delle famiglie nella provincia di Avellino e il 24,4% in quella di Benevento, mentre è ancora più marcata la differenza con le altre province per le larghezze di banda tra 100 e 500 Mbps (10,1% e 7,8%, rispettivamente) e tra 500 Mbps e 1 Gbps (2,5% e 0,8%, rispettivamente a fronte di una percentuale più significativa nella provincia di Napoli con il 22,9%). Complessivamente, si evidenzia chiaramente un divario netto rispetto alle altre province campane per quanto riguarda le tecnologie in banda ultra-larga (≥ 30 Mbps).

8. LE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Le Aree Interne campane producono l'84% dell'energia eolica dell'intera regione.

Ad oggi, nelle Aree Interne campane è presente una potenza eolica installata di 1191 MW, che rappresenta circa l'83% del totale installato dalla regione. Le Aree Interne campane eccellono, inoltre, per la potenza termica utile per impianti alimentati a biomasse, pari a 145 MW termici, che rappresentano il 44% della potenza termica totale utile regionale da biomassa.

9. PNRR e Next Generation Campania

La perdita di PIL (-8,9 Italia e -6,2% media europea) causata dalla pandemia ha spinto l'Unione Europea a lanciare Next Generation UE (NGUE), un ambizioso piano di ripresa che prevede finanziamenti per un ammontare di 750 miliardi di euro, dei quali



oltre la metà (39 miliardi) è costituita da sovvenzioni.

L'Italia è la prima beneficiaria in valore assoluto dei due principali strumenti del NGEU:

- il dispositivo per Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il pacchetto di Assistenza alla ripresa per la Coesione e i territori d'Europa (REACT -EU).

Il PNRR ruota attorno a 6 Missioni (tabella 1) e garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. Il 40% delle risorse del Piano sono destinate al Mezzogiorno.

Tabella 1 – Composizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per missioni e piano finanziario (valori in miliardi di euro).

Interventi	PNRR	REACT EU	Fondo Complementare	Totale
MISSIONE 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e cultura	40,73	0,8	8,54	50,07
MISSIONE 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	59,33	1,31	9,32	69,96
MISSIONE 3 – Infrastrutture per una Mobilità sostenibile	25,13	0	6,33	31,46
MISSIONE 4 – Istruzione e Ricerca	30,88	1,93	1	33,81
MISSIONE 5 – Inclusione e Coesione	19,81	7,25	2,56	29,62
MISSIONE 6 - Salute	15,63	1,71	2,89	20,22
Totale	191,5	13	30,64	235,14

Fonte: Elaborazione CSC Benevento su dati PNRR

In linea con il PNRR, la Regione Campania ha predisposto un documento denominato “**Next Generation Campania**”, nel quale sono raccolti gli interventi ritenuti strategici per il futuro della Campania, che si traducono in idee e progetti secondo un disegno unitario di sviluppo, da assegnare attraverso bandi, al fine di assicurare una trasformazione radicale del nostro territorio e del sistema socio-economico.

Il documento strategico, che la Campania ha chiesto di inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è strutturato, come il piano nazionale, in sei missioni per la crescita e lo sviluppo, prevedendo tra le priorità progettuali 30 interventi per **un importo complessivo di oltre 17 miliardi di euro**. Di queste risorse, **1.271 milioni di euro sono destinati alle Aree Interne campane**. Più in particolare, **485 milioni di euro sono destinati in via esclusiva alle progettualità di Avellino**, così come riepilogato nella tabella 2.

**Tabella 2 – Interventi previsti da “Next Generation Campania”
destinati esclusivamente alla provincia di Avellino**

Missione 2: AMBIENTE, gestione sostenibile delle acque e resilienza del territorio				
	5. TRASPORTO RAPIDO DI MASSA	Soppressione PP.LL. ambito Comune di Atripalda sulla linea Benevento - Avellino - Mercato San Severino.	20.000.000,00 €	AVELLINO
Totale			20.000.000,00 €	
Missione 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, ammodernare, connettere ed innalzare gli standard di sicurezza ed ambientali.				
EDILIZIA STRADALE	2. PROGRAMMA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE STATALI, REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI (INCLUSI PONTI E VIADOTTI)	RA Salerno - Avellino - Conferimento caratteristiche autostradali al RA Salerno - Avellino da Mercato San Severino allo svincolo di Avellino Est (A16) (1°Lotto)	300.000.000,00 €	AVELLINO
TARSPORTO MERCI		Asse nord/sud Tirreno Adriaco Lauria Contursi Grottaminarda Termoli Candela. Tratta Lioni Grottaminarda V Stralcio.	80.000.000,00 €	AVELLINO
	4. INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE ZES E PER IL RIAMMAGLIAMENTO CON L'AV/AC NA-BA	Interventi Infrastrutturali Area ZES Valle Ufita	85.000.000,00 €	AVELLINO
Totale			465.000.000,00 €	
FABBISOGNO TOTALE DESTINATO ALLA PROVINCIA DI AVELLINO			485.000.000,00 €	

Fonte: Nostra elaborazione su dati “Next Generation Campania”

Mentre, alla progettualità di Benevento sono destinati in via esclusiva 786 milioni di euro, così come riepilogato nella tabella 2.

**Tabella 2 - Interventi previsti da “Next Generation Campania”
destinati esclusivamente alla provincia di Benevento**

Missione 2: AMBIENTE, gestione sostenibile delle acque e resilienza del territorio				
EDILIZIA (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE CONDOTTE IDRICHE)	2. UTILIZZO IDROPOTABILE E ENERGETICO DELL'INVASO DI CAMPOLATTARO E POTENZIAMENTO DELL'ALIMENTAZIONE POTABILE PER L'AREA BENEVENTANA	Completamento della diga di Campolattaro tramite la realizzazione della galleria di derivazione.		BENEVENTO
AMBIENTE (DEPURAZIONE, ANALISI CHIMICHE)		Realizzazione dell'adduttore primario irriguo.		
ENERGIE RINNOVABILI		Realizzazione di un impianto di potabilizzazione.		
		Realizzazione delle opere di potenziamento ed integrazione dei sistemi acquedottistici.		
		Realizzazione di un intervento per la valorizzazione energetica del carico idraulico disponibile.		
Totale			525.000.000,00 €	
Missione 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, ammodernare, connettere ed innalzare gli standard di sicurezza ed ambientali.				
EDILIZIA E RELATIVO INDOTTO ICT E DIGITALE	1.SVILUPPO TECNOLOGICO E AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE REGIONALI	Infrastruttura, tecnologia ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione: Intelligent Traffic System (Intera Rete EAV) (Copertura GSM-R 47 km sulla linea Cancellò Benevento).	120.000.000,00 €	BENEVENTO
TRASPORTO FERROVIARIO		Ammodernamento infrastruttura EAV linea Benevento - Cancellò.	120.000.000,00 €	
EDILIZIA	4. INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE ZES E PER IL RIAMMAGLIAMENTO CON L'AV/AC NA-BA	Interventi Infrastrutturali Area ZES Benevento	21.000.000,00 €	
TARSPORTO MERCI				
Totale			261.000.000,00 €	
FABBISOGNO TOTALE DESTINATO ALLA PROVINCIA DI BENEVENTO			786.000.000,00 €	

Fonte: Elaborazione CSC Benevento su dati “Next Generation Campania”



10. LE POLICIES PER LE RINNOVABILI E LE POTENZIALITÀ DELLE AREE INTERNE

Al fine di stimolare la produzione ed il consumo di energia rinnovabile, le policies europee e nazionali in materia si sono fortemente evolute a partire dagli ultimi 15 anni.

Il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 - cd. decreto “ Milleproroghe”, convertito in legge 28 febbraio 2020, e il decreto legislativo 199/2021 che recepisce la direttiva RED II (2018/2001), hanno introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento le comunità energetiche. Con tale termine si fa riferimento ad enti giuridici, composti da soggetti pubblici e privati, che, su base volontaria, si riuniscono per produrre e consumare energia pulita. Le comunità energetiche potranno accedere ai finanziamenti previsti dalla Missione 2 del PNRR, con incentivi per circa 2,2 miliardi di euro, parte dei quali saranno destinati, in forma di finanziamenti a tassi agevolati, ai piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti. Questi finanziamenti potrebbero rappresentare un’occasione di rilancio socio-economica dei numerosi piccoli borghi rurali presenti nelle provincie di Avellino e Benevento, contribuendo a frenare, o addirittura arrestare, lo spopolamento di questi territori, rafforzandone al tempo stesso la coesione sociale. Grazie alle comunità energetiche, infatti, gli attori locali si trasformano in soggetti che non si limitano semplicemente al ruolo passivo di consumatori, ma partecipano in modo attivo alla produzione, alla condivisione e alla gestione dell’energia rinnovabile prodotta a livello locale. Le comunità energetiche potranno peraltro porre fine al modello di tipo “estrattivo”, con il quale soggetti esterni hanno tratto beneficio dall’utilizzo delle risorse locali (vento e sole) senza benefici per il territorio, attivando economie locali rigenerative e meccanismi di condivisione del valore creato.

In questo contesto, la Regione assumerà un ruolo fondamentale in quanto, oltre alle linee guida per la costituzione di comunità energetiche, e alle azioni di promozione che già sta portando avanti, dovrà prevedere anche linee di policies di incentivazione delle comunità energetiche nelle aree interne, a valere sui fondi strutturali nell’ambito della programmazione 2021-2027, come pure prevedere linee di finanziamento nell’ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) destinati ai borghi rurali delle suddette aree.



12. Conclusioni

Alla luce di quanto richiamato nei paragrafi precedenti si evince, da una parte, uno scenario allarmante, determinato dalle debolezze strutturali delle Aree Interne Campane e, dall'altra, alcune grandi opportunità per le province di Benevento e Avellino legate alle progettualità in atto sul territorio, nonché alle opportunità offerte sia dal PNRR e, in particolare, da Next Generation Campania e dalle policy europee e nazionali per le energie rinnovabili.

Per quanto attiene alle criticità, si evidenzia il preoccupante scenario di spopolamento delle Aree Interne Campane, determinato, in entrambe le province considerate, da un saldo negativo sia naturale che migratorio, in cui a destare particolare preoccupazione è il dato relativo al saldo migratorio dei più giovani.

A spingere i giovani ad abbandonare le due province è la scarsa offerta di lavoro. Quest'ultima è confermata anche dai dati relativi al tasso di disoccupazione giovanile, che dal 2020 al 2021, nella provincia di Avellino ha subito un significativo incremento, passando dal 24,7% al 27%, mentre nella provincia di Benevento, anche se il dato è sceso dal 30,1% al 25%, è in parte influenzato dal fatto che una buona fetta di popolazione ha rinunciato a cercare un lavoro. Ulteriore elemento di preoccupazione, che sottende anche le precedenti dinamiche negative richiamate, è la debolezza strutturale del tessuto economico delle due province Campane, ulteriormente indebolito dalla pandemia da Covid-19. Infatti, nelle due province, il valore aggiunto è passato rispettivamente da 7.015 milioni di euro nel 2019 a 6.135 milioni nel 2020 (-12,54%) nella provincia di Avellino e da 4.304 milioni di euro nel 2019 a 3.793 milioni nel 2020 (-11,87) nella provincia di Benevento. Da segnalare che già prima della pandemia, tra il 2010 e il 2019, Avellino e Benevento sono cresciute meno del 2%. Un'ultima debolezza strutturale delle Aree Interne Campane è legata, infine, alla scarsa dotazione sia di infrastrutture di mobilità che digitali.

A fronte di queste criticità, numerose sono le opportunità offerte dalle policy comunitarie e nazionali. Nell'ambito del PNRR e, più in particolare, di Next Generation Campania, sono stati previsti diversi interventi infrastrutturali da realizzarsi nelle province di Avellino e Benevento.

Tra i più significativi, per la provincia di Avellino vi sono: il completamento della tratta Lioni Grottaminarda, il conferimento delle caratteristiche autostradali al Raccordo Salerno-Avellino, e l'infrastrutturazione dell'area del bacino periferico alla stazione Hirpinia. Mentre, per la provincia di Benevento i principali interventi riguarderanno il completamento della Diga di Campolattaro, la realizzazione dell'Infrastruttura, tecnologia ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione dell'Intera Rete EAV e l'ammodernamento dell'infrastruttura EAV Linea Benevento-Cancello, nonché il potenziamento del sistema infrastrutturale a servizio dell'area ZES del Consorzio ASI di Benevento. Da tali interventi, unitamente al completamento dell'opera ferroviaria di AV/AC Napoli Bari, si attendono positive ripercussioni sull'economia e sulla mobilità delle Aree Interne Campane.

A questi interventi andranno ad aggiungersi infine gli interventi realizzabili grazie ai

fondi previsti nell'ambito del PNRR per la costituzione di comunità energetiche rinnovabili, e quelli resi disponibili dalla dotazione finanziaria prevista dai fondi strutturali europei per la programmazione 2021-2027 che, se ben raccordati, consentiranno di realizzare politiche trasversali capaci di attrarre nuova imprenditorialità sul territorio e contrastare le dinamiche di spopolamento in atto.



Sitografia

<https://www.istat.it/>

<https://www.infocamere.it/movimpres>

<https://ec.europa.eu/eurostat>

https://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_content&view=article&id=282

<https://bandaultralarga.italia.it/>

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/>

GRAFICHE IUORIO
Benevento

Finito di stampare nel mese di
gennaio 2023



CONFINDUSTRIA
CAMPANIA
Piccola Industria

